

In queste settimane ulteriore aumento dei prezzi

Rincarare tutto

La molla provocata anche dal «ritocco» al prezzo del pane — Una presa di posizione della Confesercenti — Se non saranno presi subito provvedimenti altri aumenti per frutta e verdura a causa della nevicata

La spirale dei prezzi negli ultimi mesi è continuata a salire. Se ne accorge ogni mattina chiunque vada a fare la spesa in qualsiasi mercato o negozio della città. E ora ci si è messa anche la neve. Con le difficoltà che creerà per i trasporti, per il rifornimento di frutta, verdura e di altri generi alimentari, nei prossimi giorni i prezzi saliranno alle stelle. Di giorno in giorno si trovano 5, 10, 15 lire in più sul burro, sui formaggi, sulla frutta, sulla verdura, sul prosciutto. Una curva ascendente che parte proprio dai generi di prima necessità e di larghissima consumo per poi aggirarsi su altri. Una curva che non accenna a invertire la sua tendenza. Anzi, di qui a qualche mese si prevede che i prezzi al consumo subiranno un altro brusco balzo in avanti, provocato da un ulteriore incremento della imposta di consumo. E' un altro provvedimento (regalo del ministro delle Finanze Preti) che taglierà in primo luogo le esentazioni degli operatori e redditi dei ceti popolari. Con un decreto ministeriale sono stati fissati i nuovi «valori medi» di tutti i prodotti soggetti all'imposta comunale di consumo. Tra l'altro sarà l'accertamento di tali valori, lasciato prima ad una commissione comunale, è stato accentrato in un apposito organismo ministeriale, per cui si sono venuti a creare scompensi e squilibri addirittura pazzeschi, per lo più dovuti ad un mancato accertamento della situazione dei mercati locali.

La nuova imposta di consumo dovrebbe portare a un aumento di circa 100 miliardi in più di quelli attuali (da 500 ai 600 miliardi). Roma, il più grande mercato di consumo in Italia, dovrebbe contribuire con circa 8,9 miliardi, sottratti naturalmente ai consumatori. A questo proposito i compagni Capretti, Trivelli, Ventura e Michetti hanno rivolto una interpellanza in Campidoglio per sollecitare concreti rimedi per impedire l'ulteriore aumento del costo della vita.

Ma non è tutto qui. Il progetto di riforma fiscale prevede infatti la costituzione dell'IGE con IVA. Questo tipo di imposta avrà certamente conseguenze pesanti sui prezzi (tra l'altro colpisce anche farina, pane, prodotti ortofrutticoli che dovrebbero essere esentati in quanto generi di base); basti dire soltanto che in Belgio, da quando è stata adottata una imposta sul tipo dell'IVA, il costo della vita è aumentato del 10%.

Non si può dare per ora un dato complessivo e definitivo; in ogni caso l'incremento medio per i prodotti di prima necessità si è aggirato attorno al 10, 15%; il 12% per l'olio e il burro; il 10% per la farina; il 20% addirittura le confetture su cui ha inflitto l'alto prezzo dello zucchero.

Dove ricercare le cause? Innanzitutto nella politica agraria del MEC e in quella dei monopoli.

L'esempio del pane, genere alimentare chiave, è illuminante. Senza tenere conto del parere dei sindacati, anzi con la loro opposizione e quella del Comune, si è imposto l'aumento del prezzo del pane californiato (di «circola») prima di 40 lire e poi di venti lire (a cominciare dal 15 marzo). Questo ha scatenato un aumento di prezzi a catena e, in particolare, degli altri tipi di panificati, di cui si sono colpiti i cittadini con i redditi più bassi, ma si sono mossi in difficoltà gli stessi fornitori.

In un suo comunicato la Federazione Nazionale Panificatori (FeNaPa) aderente alla Confesercenti ritiene che la confusione creata con le allentanti posizioni del CIP di Roma, in merito alla «circola», «californiato», si accresca la difficile situazione della categoria accendendo il malcontento tra i consumatori.

«Il problema è serio e lo dimostra il fatto che molte piccole e medie aziende hanno dovuto chiudere la propria attività. La Federazione ha sollecitato l'intervento del governo per rendere accessibile anche alle imprese panificatrici i finanziamenti previsti dalle leggi sul piccolo e medio commercio e consentire l'ammodernamento e la trasformazione degli impianti consentendo una produzione sempre più concorrenziale.

Nei quartieri e nelle borgate

Numerosi i comitati unitari antifascisti

Oggi manifestazioni unitarie a piazza Bologna, Torbellamonica e Settecamini

Si sviluppa in città e in provincia una lotta unitaria contro il fascismo, per la democrazia e le riforme. Questa sera si terranno manifestazioni unitarie a piazza Bologna, Torbellamonica e Settecamini. Il compagno Cesaroni, a Torbellamonica, dove per il nostro partito parlerà il compagno Maderchi, a Settecamini, dove sempre per il PCI parlerà il compagno Renzo Trivelli. Assemblee antifasciste sono state convocate dal Partito fra l'altro a Tuscolano, Albano, Nerola, Castelmadama, Sambuci, Olevano, Montelancio, Carpinate, Monte Mario e Guadonia.

Pedate ai fascisti al «M. Colonna» oggi manifestazione

I fascisti di «avanguardia nazionale» ieri mattina hanno pedinato le vie del centro di Roma da un gruppo di studenti democratici che stavano distribuendo volantini all'ingresso dell'istituto nautico «M. Colonna». Ma il problema non è solo quello di impedire l'ingresso dei fascisti, ma di impedire l'ingresso della polizia. La tattica usata dai teppisti, che la polizia si ostina a lasciare indisturbati, è stata quella di sempre. Si sono avvicinati con mazzette e catene agli studenti che aspettavano di entrare nell'istituto e hanno tentato di picchiare alcuni giovani. Le reazioni degli studenti democratici è stata decisa e i teppisti sono cacciati a calci.

Oggi si apre il cantiere

Via al ponte per il «metrò»

Nuova circolazione sul lungotevere Michelangelo — Per il traffico un altro incontro fra sindacati e amministratori capitolini

Appia antica: il piano contro chi?

La realizzazione del parco dell'Appia Antica sarebbe nella «fase operativa». Una riunione si è svolta nei giorni scorsi al ministero dei Lavori pubblici per esaminare tutti gli aspetti connessi con la sistemazione dei vari ordini del piano di attuazione. Il secondo quanto riferisce un comunicato del Campidoglio, nella riunione è stato chiesto al Comune di Roma di portare a termine il piano di attuazione e di repressione di ogni forma di abusivismo, curando la formulazione di un piano di demolizioni in contatto con gli organi ministeriali preposti alla sistemazione del parco.

Fin qui il comunicato. Il Campidoglio, ancora una volta, dimentica che non si può mettere sullo stesso piano l'abusivismo delle villette super-lusso e quello delle baracche di povera gente. Anzi, finora è colpito soltanto in questa direzione, abbattendo cassette della domenica. E se è giusto che le costruzioni abusive del Parco vengano demolite, è altrettanto indispensabile che il Comune provveda a dare una casa a quelle famiglie che rimarrebbero senza un tetto, in mezzo a una strada.

Per venti mesi — così assicura il Campidoglio — la circolazione sarà bloccata sul lungotevere Michelangelo nel tratto fra viale Giulio Cesare e via Pompeo Magno. Sulla sede stradale sarà sistemato il cantiere per la costruzione del ponte della metropolitana, attraverso il Tevere nel tratto compreso fra i ponti Regina Margherita e Matteotti. In seguito al blocco del lungotevere la circolazione subirà una modifica a partire da questa data. Il traffico verrà deviato all'altezza del viale Giulio Cesare e incanalato in via Virginio Orsini per rientrare poi sul lungotevere attraverso il ponte Magno.

Studente universitario di 27 anni accoltella una ragazza: «Mi voleva lasciare»

Tutto insanguinato si costituisce a Termini

Il delitto alle 16,30 — Tre i colpi: uno ha squarciato la gola della ragazza, 21 anni — Poi l'assassino è uscito in strada, ha percorso tre, quattrocento metri di via Cavour senza che nessuno notasse gli abiti sporchi di sangue e lo bloccasse — Si è chiuso nel mutismo: solo qualche monosillabo alle domande del magistrato — I due giovani erano di un paesino del catanzarese: lei studiava a Roma, lui era arrivato tre giorni fa

Tre coltellate, in una squallida camera di una pensione, la fidanzata che lo voleva lasciare; tre coltellate, una terribile, alla gola. La ragazza, 21 anni, è rimasta in una pozza di sangue, mentre il suo assassino, 27 anni, senza nemmeno lavarsi le mani, gli abiti imbrattati di sangue, è uscito in strada, ha fatto tre, quattrocento metri di via Cavour senza che nessuno notasse gli abiti sporchi di sangue e lo bloccasse. Solo qualche monosillabo alle domande del magistrato.

Adelina Nicoletti è la vittima; Vincenzo De Rito è l'assassino. Residenti entrambi in un piccolo centro del catanzarese, Rocca Bernardina, figli di due famiglie, come si vuol dire (il padre di lei è un ricco proprietario, il padre di lui è un commerciante di legnami), universitari, lei iscritta al primo anno di lettere a Roma, lui al quarto anno di filosofia a Messina... Si conoscevano da bambini. Si erano legati giovanissimi. Un fidanzamento lungo e felice — dicevano ieri sera i parenti che non sapevano ancora della tragedia — doveva sposarsi appena laureati.

Ma il problema non è solo quello di impedire l'ingresso della polizia, ma di impedire l'ingresso dei fascisti. La tattica usata dai teppisti, che la polizia si ostina a lasciare indisturbati, è stata quella di sempre. Si sono avvicinati con mazzette e catene agli studenti che aspettavano di entrare nell'istituto e hanno tentato di picchiare alcuni giovani. Le reazioni degli studenti democratici è stata decisa e i teppisti sono cacciati a calci.

Ieri mattina, sarà stato mezzogiorno, la coppia è ricomparsa insieme nella pensione. Sono saliti in camera; «apparivano normali, tranquilli», spiega ancora il padrone del locale. Alle 16,30 Vincenzo De Rito è uscito. Lo ha visto il Piccioni che non si è accorto di nulla, che non ha notato la giacca e i pantaloni del giovane intrisi di sangue. La tragedia era già compiuta, non c'era ancora da quanto tempo: Adelina Nicoletti era ormai morta, in una pozza di sangue. Più tardi gli uomini della Mobile avrebbero tentato di ricostruire la meccanica del delitto.

Il giovane dove, dunque, essere seduto: stava sbruciando con un coltello a serramanico il coltello della tragedia, una frutta; lei era sdraiata sul letto, completamente vestita (una minigonna scese, una maglietta blu, gli stivali e la borsa invece gettati in un angolo). Forse lei ha detto per la prima volta, o ha ripetuto, che era stanca di aspettare, che era decisa a rompere il fidanzamento. «Non ci è visto di rompere», ha detto il magistrato Vincenzo De Rito. E in effetti deve essere andata così: una spaventosa esplosione di ira, e di dolore.

Vincenzo De Rito ha colpito tre volte: con un colpo ha reciso la gola della fidanzata, con gli altri l'ha ferita alla mano sinistra (gliel'ha quasi recisa), e dietro la nuca. La Scier, ha lasciato sul letto, il volto contro la coperta, con quell'orribile squarcio alla gola, praticamente uccisa sul colpo. Ed è corso fuori: ha sbucato per la strada di sangue sono ovunque ed anche sulla maniglia della porta di una camera attigua; poi eccolo nel corridoio. Ha gettato il coltello in uno dei pochi gabinetti comuni della pensione. Era un'ora di punta e via Cavour, piazza Santa Maria Magiore erano affollate di passanti, di automobilisti. Nessuno, proprio così, ha notato quel ragazzo con le mani, la giacca, i pantaloni grondanti sangue, gli occhi stravolti, che si era accorto di nulla, che non ha notato la giacca e i pantaloni del giovane intrisi di sangue.

La giunta comunale si è impegnata per la convocazione della riunione conclusiva sulla vertenza dei trasporti entro la settimana prossima. Lo ha annunciato il sindaco Darida in un fonogramma in risposta al telegramma di sollecitazione inviato alla giunta dalla CGIL, Cisl, Uil, provinciali. Le organizzazioni sindacali, come è noto, insieme ai tre sindacati di categoria, avevano dichiarato la sospensione delle trattative considerando insoddisfacenti le proposte della giunta sul piano della politica per il traffico come su quella della riduzione delle tariffe. La giunta, a sua volta, aveva chiesto di poter consultare le organizzazioni sindacali, come è noto, insieme ai tre sindacati di categoria, avevano dichiarato la sospensione delle trattative considerando insoddisfacenti le proposte della giunta sul piano della politica per il traffico come su quella della riduzione delle tariffe.

La giunta comunale si è impegnata per la convocazione della riunione conclusiva sulla vertenza dei trasporti entro la settimana prossima. Lo ha annunciato il sindaco Darida in un fonogramma in risposta al telegramma di sollecitazione inviato alla giunta dalla CGIL, Cisl, Uil, provinciali. Le organizzazioni sindacali, come è noto, insieme ai tre sindacati di categoria, avevano dichiarato la sospensione delle trattative considerando insoddisfacenti le proposte della giunta sul piano della politica per il traffico come su quella della riduzione delle tariffe.



L'ingresso della pensione con la folla di giornalisti e curiosi e (nelle foto piccole) la vittima Adelina Nicoletti e Vincenzo De Rito.

Mandato di cattura contro la madre del bambino ucciso nella casa invasa dal gas

Il giudice: «Voleva morire con i figli»

La donna e l'altra bambina sono fuori pericolo - Interrogata in ospedale dal magistrato: accusata di omicidio e tentato omicidio - La disperazione del marito



Rosina Cascioli in un letto dell'ospedale San Camillo, dove è stato notificato il mandato di cattura.

Ieri dalle 14,30 in poi

Sciopero in 4 aziende del gruppo Montedison

Hanno scioperato ieri dalle 14,30 fino alla fine del turno i lavoratori del gruppo Montedison (Montecatini edison elettronica) che comprende quattro aziende nella provincia: la Gregorini a Roma, la Scier, la Filmer e la IME a Pomezia. Lo sciopero è stato deciso dopo la rottura delle trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori. La direzione infatti ha rifiutato di discutere gli aumenti generalizzati di 60 lire l'ora, mantenendo ferma la decisione di continuare con i discriminatori aumenti di merito.

La piattaforma rivendicativa tra l'altro chiede il superamento delle categorie inferiori per gli operai e gli impiegati, strumenti di controllo sull'ambiente di lavoro, la pubblicizzazione degli aumenti di merito, prevalenze per i lavoratori studenti. Domani a Firenze si svolgerà un incontro con le altre aziende del gruppo, l'OTE di Firenze e la LABEN di Milano.

Assalto con le pistole in pugno

Speronano l'auto del cassiere poi lo rapinano

Una manovra brusca e la «1750» si è avvicinata, ha slittato e si è arenata. Il cassiere del San Camillo, l'ha spinta fuori strada contro un palo, un attimo dopo dalla veloce vettura sono scesi due giovanotti, pistola in pugno, e Damini ha corso con i quattro o sono guai... ha detto uno di essi, brandendo l'arma. La borsa ha cambiato, così, padrone: dentro c'erano quattro milioni. Poi la fuga: la «1750», che era stata rubata poche ore prima e stata ritrovata in una strada poco distante. L'assalto all'americana — che ricorda una rapina analoga, avvenuta giorni orsono al danni di un dipendente della Plasmom — si è compiuta nello spazio di pochi secondi, in via Quattro Venti, Francesco Fortunato, 40 anni, cassiere del San Camillo, stava recandosi con la sua «500» in banca per depositare l'incasso di alcuni giorni della pompa della benzina dell'ospedale. Non si è accorto di essere seguito. All'improvviso, però, si è visto affiancare da una «1750» blu, con a bordo tre giovani, uno dei quali ha speronato e non ha potuto far altro, per evitare lo scontro, che gettarsi fuori strada. L'attività è piombata con la banda destra contro un palo dell'illuminazione, rotolandosi.

Dall'AIFA sono pompatori due giovanotti: uno aveva il volto nascosto da un passamontagna, l'altro indossava un giubbino marrone chiaro. Il primo aveva in mano una grossa pistola probabilmente un arma da guerra e l'ha puntata contro il Fortunato che per un attimo aveva sparato la pistola, ma era ugualmente troppo tardi e le due battute non hanno dato nessun risultato.

Regione

Discutere l'organico spetta alle commissioni

Una dichiarazione del compagno Maurizio Ferrara

Uno dei due giornali di destra di Roma che si incaricano della Giustizia, il «Giornale», ha discusso il problema dell'organico delle Commissioni permanenti del Consiglio. E' proprio il normale funzionamento del Consiglio, e dei suoi organi, (innanzitutto le Commissioni permanenti) che questo caso non sia d'accordo e si faccia discutere dalla destra. Ma è proprio da questo punto di principio chiarissimo e inconfutabile che il gruppo del PCI e i compagni di sinistra, per discutere l'organico proposto dalla giunta sia ora affidato alle Commissioni permanenti. E, nel caso specifico, alla 2. (Bilancio) e 3. (Personale). «Singolare», a mio parere, è che si possa ritenere il contrario. E' chiaro infatti, che le funzioni di queste commissioni permanenti (rispetto alle funzioni dei gruppi di lavoro) sono di natura preparatoria nel periodo in cui le commissioni non esistevano, ora vede esaurito il suo mandato e deve cedere il passo, per la discussione della delibera proposta dalla giunta, alle Commissioni permanenti del Consiglio. E' proprio il normale funzionamento del Consiglio, e dei suoi organi, (innanzitutto le Commissioni permanenti) che questo caso non sia d'accordo e si faccia discutere dalla destra. Ma è proprio da questo punto di principio chiarissimo e inconfutabile che il gruppo del PCI e i compagni di sinistra, per discutere l'organico proposto dalla giunta sia ora affidato alle Commissioni permanenti. E, nel caso specifico, alla 2. (Bilancio) e 3. (Personale). «Singolare», a mio parere, è che si possa ritenere il contrario. E' chiaro infatti, che le funzioni di queste commissioni permanenti (rispetto alle funzioni dei gruppi di lavoro) sono di natura preparatoria nel periodo in cui le commissioni non esistevano, ora vede esaurito il suo mandato e deve cedere il passo, per la discussione della delibera proposta dalla giunta, alle Commissioni permanenti del Consiglio.

Protesta dei giovani detenuti a Regina Coeli

A congresso la Federazione del PSIUP

I lavori del Terzo Congresso della Federazione romana del PSIUP, che si svolgono al teatro delle Arti, in via Sicilia, saranno conclusi dal segretario nazionale Tullio Vecchiotti. Il Congresso sarà seguito anche da una delegazione della Federazione romana del PCI composta dai compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione, Antonello Faloni, segretario provinciale della FCGI, Franco Fungli e Franca Prisco.